

Comuni, anche Cadeo e Alseno firmano il patto per lo sviluppo

All'Unione Via Emilia Piacentina sostegno dalla Regione: «Finanziamenti agli enti che scelgono di aggregarsi in questo modo»



L'Unione rende possibile migliorare i servizi» (il sindaco di Cadeo, Bricconi)

Donata Meneghelli

ALSENO

● Sono convinti sostenitori delle Unioni dei Comuni, contro le frammentazioni territoriali «che indeboliscono gli entilocali», i sindaci di Alseno Davide Zucchi e di Cadeo Marco Bricconi, che hanno incontrato l'assessore regionale al bilancio e riordino istituzionale **Emma Petitti** ad Alseno, sede attuale dell'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina, rimasta solo «a due» dopo l'uscita, all'inizio di quest'anno, dei Comuni di Fiorenzuola e di Pontenure. La visita dell'assessore si svolge nell'ambito di una serie d'incontri che l'assessore Petitti ha programmato con le Unioni cosiddette «avviate», con le quali il Programma di riordino territoriale promosso dalla Regione (Prt 2018-20, che sta per essere approvato a Bologna) prevede la sottoscrizione di un «patto per lo sviluppo?».

La **Petitti** ha sottolineato: «La Regione ha scelto, quasi unica nel panorama nazionale, di puntare nel tempo sempre più allo sviluppo delle Unioni, enti con personalità giuridica e ben strutturati, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Tale ente associativo è stato ritenuto il più idoneo a integrare piccoli e grandi Comuni e a programmare inter-

venti e gestioni funzionali a livello intercomunale».

Il grado di maturità del funzionamento delle Unioni è variegato a livello regionale, e si ritiene sia giunto il momento di supportare, anche con risorse finanziarie, le realtà che hanno bisogno di fare un salto di qualità. «Stiamo costruendo il nuovo Prt con i nostri sindaci per rispondere alle esigenze dei territori. Da anni - conclude la **Petitti** - sosteniamo che la strada delle Unioni consente evidenti vantaggi come contenimento della spesa e accorpamento dei servizi per renderli più efficienti». Le fanno eco i due sindaci «uniti». Zucchi di Alseno evidenzia: «Prima il taglio dei trasferimenti, poi il blocco delle assunzioni. I Comuni devono oggi fare i salti mortali per mantenere tutti quei servizi dove si verificano riduzioni di personale, pensionamenti, maternità, mobilità. Per avere una pubblica amministrazione efficiente e veloce è oggi indispensabile dotarsi di funzionari specializzati e preparati. Riusciremo a raggiungere tali obiettivi solo creando alte professionalità da condividere nei servizi trasferiti all'Unione».

D'accordo l'avvocato Bricconi, primo cittadino di Cadeo: «Dopo la crisi del 2008 è chiaro ormai a tutti che la frammentazione amministrativa non porta più grandi benefici. Grazie alle Unioni possiamo concretamente essere più efficaci nell'erogazione dei servizi. Ora è tempo di mettere in atto strategie perché le Unioni siano davvero un valore aggiunto per il territorio, pianificando azioni che migliorino i servizi al cittadino e mirino allo sviluppo del territorio».

